

## Ricordo di A. Silvana Santachiara Benerecetti

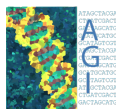


Il giorno 19 dicembre è mancata A. Silvana Santachiara Benerecetti, Professore Ordinario di Genetica. Aveva il dono di trasmettere il suo grande amore per il sapere, esprimendo con chiarezza ed estrema umiltà le proprie opinioni. La sua sensibilità e la sua profonda umanità hanno guidato e formato, in oltre cinquant'anni di attività, numerose generazioni di studenti e ricercatori che ora continuano la ricerca non solo nelle Università di Pavia e della Calabria, dove ha svolto la sua attività di docente, ma in altri paesi tra cui Francia, Inghilterra e Stati Uniti.

Nata ad Alessandria d'Egitto nel 1928, Silvana Santachiara Benerecetti si laureò a Roma in Medicina e Chirurgia nel 1956 e poi prese la specializzazione in Pediatria nel 1959. Iniziò la sua attività di ricerca come borsista CNR presso l'Università di Pavia (1960) e divenne ricercatore CNR nel 1962. Dal 1962 al 1969 collaborò, presso il Laboratorio Internazionale di Genetica e Biofisica (sezione di Pavia) - diretto dal Prof. Adriano Buzzati Traverso -, con il Prof. Luigi De Carli a studi di linkage e di regolazione in linee cellulari umane coltivate *in vitro* e poi con il Prof. Luigi Luca Cavalli Sforza avviando studi di Genetica di Popolazione principalmente con l'uso di varianti proteiche ed enzimi eritrocitari. Dal 1970 al 1983 la sua attività di ricerca si sviluppò presso Istituto di Genetica Biochimica ed Evoluzionistica (IGBE) - Pavia, diretto dal Prof. Arturo Falaschi. Conseguì la libera docenza in Genetica Umana nel 1969, disciplina che iniziò a insegnare all'Università di Pavia, prima come Professore Incaricato (1970) e poi come Professore Associato (1983). Dal 1986 è stata Professore Ordinario di Genetica, inizialmente presso l'Università della Calabria (fino al 1993), dove fu anche Direttore di Dipartimento e Presidente del Consiglio Didattico di Scienze Biologiche, e poi presso l'Università di Pavia (fino al 2000).

Silvana Santachiara ha firmato numerosissime pubblicazioni scientifiche ed è stata per decenni un membro attivo dell'Associazione Genetica Italiana. Per gran parte della sua carriera si è occupata di caratterizzazione genetica di popolazioni umane di particolare interesse antropologico e/o biologico. Questi studi hanno utilizzato inizialmente i polimorfismi classici con particolare riguardo alle variazioni degli enzimi eritrocitari e in seguito quelli del DNA con particolare riguardo ai marcatori uniparentali. Il suo gruppo di ricerca è stato il primo in Italia a utilizzare i polimorfismi del DNA mitocondriale e tra i primi a livello internazionale a studiare quelli specifici del cromosoma Y.

Per i molti genetisti che si sono formati nel suo gruppo di ricerca è stata non solo una maestra di scienza ma anche di vita e di umanità. Tutti la ricorderanno come una persona giusta e generosa con chi se lo meritava; pugno di ferro e tenerezza erano le sue armi per accompagnare coloro a cui teneva. E soprattutto, per tutta la sua carriera, non si è mai arresa alle difficoltà che ha sempre affrontato con razionalità e intelligenza, e con una caparbia e resilienza fuori dal comune, in un contesto storico-culturale che non era né abituato né incline a lasciare spazi "all'altra metà del cielo".



AGI - Associazione Genetica Italiana

21 dicembre 2020